



## Informazioni generali sul Corso di Studi

<b>Università</b>	Università degli Studi della TUSCIA
<b>Nome del corso in italiano</b>	Conservazione e restauro dei beni culturali (abilitante ai sensi del D.Lgs n.42/2004) ( <i>IdSua:1592787</i> )
<b>Nome del corso in inglese</b>	Preservation and Restoration of Cultural Property
<b>Classe</b>	LMR/02 - Conservazione e restauro dei beni culturali
<b>Lingua in cui si tiene il corso</b>	italiano
<b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>	<a href="http://www.unitus.it/it/dipartimento/dibaf/corsi-a-ciclo-unico/articolo/dibaf-e-la-didattica2">http://www.unitus.it/it/dipartimento/dibaf/corsi-a-ciclo-unico/articolo/dibaf-e-la-didattica2</a>
<b>Tasse</b>	<a href="http://www.unitus.it/it/unitus/immatricolazioni/articolo/tasse-e-contributi">http://www.unitus.it/it/unitus/immatricolazioni/articolo/tasse-e-contributi</a>
<b>Modalità di svolgimento</b>	a. Corso di studio convenzionale



## Referenti e Strutture

<b>Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS</b>	DE ANGELI Stefano
<b>Organo Collegiale di gestione del corso di studio</b>	Consiglio di corso di studio
<b>Struttura didattica di riferimento</b>	Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (Dipartimento Legge 240)

### Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	CATALANO	Maria Ida		PA	1	
2.	DE ANGELI	Stefano		PA	1	

3.	FIRRINCIELI	Andrea	RD	1
4.	LUVIDI	Loredana	ID	1
5.	MENNA	Maria Raffaella	PA	0,5
6.	MOSCATELLI	Maria Cristina	PA	1
7.	PELOSI	Claudia	PA	0,5
8.	POGLIANI	Paola Luisa	RU	1
9.	ROMAGNOLI	Giuseppe	PA	0,5
10.	ROMAGNOLI	Manuela	PO	0,5
11.	VETTRAINO	Anna Maria	PA	1
12.	ZAZZA	Costantino	RD	1
13.	ZIKELI	Florian	RD	1

<b>Rappresentanti Studenti</b>	PAPAGNI NOEMI noemi.papagni@gmail.com 00393274733912
<b>Gruppo di gestione AQ</b>	Maria COCOZZA Stefano DE ANGELI Maria Raffaella MENNA Noemi PAPAGNI Claudia PELOSI Manuela ROMAGNOLI
<b>Tutor</b>	Claudia PELOSI Maria Ida CATALANO Stefano DE ANGELI Paola Luisa POGLIANI Manuela ROMAGNOLI Maria Raffaella MENNA



Il Corso di Studio in breve

20/05/2016

Conservazione e restauro dei beni culturali (Classe LMR-02)

Il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e restauro dei beni culturali LMR/02 abilita alla professione di Restauratore di beni culturali e si struttura in un percorso distribuito tra insegnamenti teorico metodologici ed attività tecnico – didattiche di diagnostica, conservazione e restauro, svolte in laboratorio e in cantiere ed esercitate prevalentemente su contesti e manufatti originali. L'accesso al corso è a numero programmato e prevede la verifica dell'idoneità dei candidati mediante specifiche prove, mentre l'iter si conclude con un esame finale. Il percorso formativo mira a fornire basi storiche, scientifiche e tecniche, una corretta impostazione metodologica, un elevato livello di capacità di riconoscimento, critica e diagnostica, una solida preparazione pratica, nonché attitudini di intervento e di gestione. I laureati dovranno muoversi in un orizzonte che richiede senso di responsabilità, nell'impegno ad acquisire una coscienza

culturale, forme comunicative adeguate ed una tensione costante verso l'aggiornamento. Il percorso è quindi strutturato nell'obiettivo di costruire l'inclinazione alla ricerca e alla sperimentazione, assumendo una precisa prospettiva deontologica di rispetto e cura dell'ambiente e dei beni culturali, in vista della loro trasmissione al futuro.

Sbocchi professionali

Il laureato svolgerà la funzione di Restauratore di beni culturali con autonomia decisionale strettamente afferente alle proprie competenze tecniche, effettuando azioni dirette ed indirette mirate alla conoscenza e tendenti a limitare i processi di degrado dei beni culturali, assicurandone la trasmissione al futuro.

I laureati svolgeranno la libera professione o avranno la funzione di Restauratore di beni culturali presso le istituzioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (soprintendenze, musei, biblioteche,...), le strutture private operanti nella diagnostica, nella conservazione e nel restauro, le Università ed gli Enti di ricerca pubblici e privati.

Segreteria Studenti, via Santa Maria in Gradi, 4 – Tel. 0761357798

Struttura didattica: Polo dei Beni Culturali (Complesso Riello, Largo dell'Università) –tel. 0761357166 [restauro@unitus.it](mailto:restauro@unitus.it)

Link: <http://www.unitus.it/it/dipartimento/dibaf/corsi-a-ciclo-unico/articolo/dibaf-e-la-didattica2> ( Presentazione del corso )

Pdf inserito: [visualizza](#)



#### QUADRO A1.a

**Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)**

Le esigenze formative e le aspettative delle Parti interessate (docenti, studenti, famiglie, mondo del lavoro e delle professioni) sono state esplicitate mediante il confronto e la discussione tra i docenti interessati e mediante la consultazione con il mondo del lavoro. In particolare la consultazione ha interessato oltre a studenti, laureati e professori del DISBEC:

- 1) Comune di Viterbo, Settore IV, Attività Culturali;
- 2) Assessorato alla Pubblica Istruzione della Provincia di Viterbo;
- 3) Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria meridionale;
- 4) Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio;
- 5) Soprintendenza BSAE Lazio

Le parti consultate sono state informate che il corso a ciclo unico in "Conservazione e Restauro dei Beni Culturali" sarà finalizzato alla formazione di restauratori che acquisiranno le basi storiche, scientifiche e tecniche necessarie all'esercizio della professione di restauratore di beni culturali. Si è precisato anche che l'accesso al corso di laurea magistrale è subordinato alla verifica dell' idoneità dei candidati mediante specifiche prove. Data la specificità delle problematiche inerenti le diverse tipologie dei beni culturali, il corso di laurea in restauro sarà orientato nei seguenti percorsi formativi:

- 1- Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell' architettura
- 2- Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile; Manufatti scolpiti in legno, arredi e strutture lignee
- 3- Materiali e manufatti ceramici e vetri; Materiali e manufatti in metallo e leghe

Il percorso formativo illustrato è organizzato in modo da raggiungere sicuramente l'obiettivo del corso di laurea che mira alla formazione di restauratori di beni culturali mobili aventi una solida preparazione scientifica, tecnica e storico-artistica. Nella consultazione si è riscontrato il pieno consenso delle parti sociali perché il corso di laurea a ciclo unico è sostanzialmente confacente alla formazione delle figure professionali necessarie per le attività istituzionali dei rispettivi Organismi ed Enti. Nell'ottica di una sempre maggiore sinergia tra la didattica ed il mondo del lavoro si è ribadito che l'Università della Tuscia è sempre di più inserita nel corpo sociale. Si è rimarcato l'importanza che la consultazione delle parti sociali, costituisca solo un punto di avvio per futuri e più stabili contatti fra tutte le istituzioni rappresentate.



#### QUADRO A1.b

**Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)**

29/05/2023

Dopo le consultazioni effettuate nella fase di istituzione del corso di laurea (anno accademico 2014/15), si sono svolti due incontri con le parti sociali organizzati dall'Ateneo: il 14 gennaio e il 13 ottobre 2015, allo scopo di presentare l'offerta didattica rispettivamente degli anni accademici 2015/16 e 2016/17, di creare una stretta relazione fra gli Enti e le Imprese e quindi di definire e migliorare l'offerta formativa (vedi pdf: Verbali 14 gennaio e 13 ottobre 2015). A latere di tali incontri e sulla base dei feedback positivi già ricevuti in occasione dell'istituzione del corso (vedi Quadro A1.a), nel settembre 2015, il Consiglio di Corso di Studio ha organizzato un incontro congiunto con le parti sociali e i diversi stakeholders operanti

nell'ambito dei beni culturali (vedi pdf: Verbale 24 settembre 2015), al quale, oltre agli Enti che già avevano dimostrato interesse alla strutturazione dell'offerta formativa, già nella fase di progettazione del corso di studio, ed in particolare, il Comune di Viterbo - Settore attività Culturali, la Provincia di Viterbo - Dirigenza Pubblica Istruzione, la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio e dell'Etruria Meridionale, la Soprintendenza Belle arti e Paesaggio delle Province di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo, sono stati invitati anche, la Provincia di Viterbo - Dirigenza Beni Culturali, La Fondazione CARIVIT, la Confartigianato - Sede di Viterbo, la CNA di Viterbo, il Comitato Imprenditoria Femminile, la CCIAA di Viterbo, il responsabile del settore Beni Culturali della Diocesi di Viterbo e l'Ordine degli architetti, al fine di estendere ulteriormente la rete dei possibili portatori di interesse. Nel corso dell'incontro complessivamente è emerso un grado di apprezzamento per le modalità di organizzazione dell'offerta formativa soprattutto per la capacità di lavorare in maniera coordinata e di gruppo sulle opere d'arte oggetto di restauro. Sono state altresì proposte alcune possibili integrazioni dell'offerta formativa ed è stata anche avanzata l'idea di promuovere tirocini post-laurea presso alcune realtà territoriali attive nel campo dei beni culturali, come il Laboratorio del Restauro della Provincia di Viterbo, il Museo della Ceramica ed il Museo Civico di Viterbo, al fine di agevolare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Nondimeno è emersa l'esigenza di una maggiore cooperazione tra mestieri artigianali e professione del restauratore, recuperando il valore dell'artigianato artistico e correlandolo alla qualità critica ed operativa dell'intervento di restauro.

A seguito di tali incontri e a valle dei rilievi formulati dall'ANVUR, conseguenti la visita della CEV del novembre-dicembre 2015, sono state apportate, in fase di elaborazione della nuova offerta didattica (gennaio-maggio 2016), importanti modifiche all'offerta didattica dell'a.a. 2016/17 (vedi scheda SUA 2016), relativa al III anno di attivazione del corso. A tal riguardo, oltre alla diminuzione del numero di studenti in entrata, passando da 10 per ogni profilo a 5, per soddisfare maggiormente i requisiti di efficienza in termini di infrastrutture operative richieste per lo svolgimento del corso, si è deciso, da un lato, di razionalizzare l'offerta didattica relativa all'insegnamento della chimica di base, nelle precedenti offerte didattiche parcellizzata in più insegnamenti (inorganica, organica, analitica), proponendo un unico insegnamento più consona alle necessità didattiche degli studenti del Corso ed in grado di offrire ai medesimi le necessarie conoscenze di chimica generale con una congrua esperienza di laboratorio di chimica analitica; dall'altro, di eliminare alcuni insegnamenti mutuati da altri corsi e di introdurre nuovi insegnamenti dedicati utili ad entrambi in percorsi (PFP1 e PFP2), come Microbiologia e Biodeterioramento dei materiali dei beni culturali e Il suolo come patrimonio culturale (funzionale quest'ultimo a meglio comprendere le iterazioni chimico-fisiche con il suolo dei materiali archeologici, lapidei e lignei) ed altri più specifici dei due percorsi, introducendo l'insegnamento di Geologia, per gli studenti del PFP1, e dedicando in maniera specifica l'insegnamento di Zoologia dei beni culturali, agli studenti del PFP2. Sempre al fine di offrire una didattica più consona alle necessità degli studenti del corso si è altresì deciso, nell'ambito dell'offerta didattica relativa alla archeologia classica, già divisa in due insegnamenti di greca e romana, di offrire un unico insegnamento dedicato di Archeologia Classica.

A seguito delle modifiche apportate nell'offerta didattica dell'a.a. 2016/17, si è preferito negli anni successivi, come anche suggerito dalla relazione 2016 della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (p. 34), di non introdurre ulteriori variazioni alla didattica, ma di monitorare lo stato di soddisfazione da parte degli studenti e soprattutto l'efficacia delle azioni proposte eventualmente aggiustando i programmi di insegnamento dei singoli corsi. Questo è il motivo per cui tra il 2016 ed il 2019 non ci sono stati ulteriori confronti con le parti sociali. Cionondimeno nel dibattito interno al Corso si è sottolineata la necessità di promuovere una maggiore cooperazione tra mestieri artigianali e professione del restauratore, recuperando il valore dell'artigianato artistico e correlandolo alla qualità critica ed operativa dell'intervento di restauro. A fronte delle positive risposte (sul fronte soprattutto del gradimento studentesco) delle modifiche apportate all'offerta didattica dell'a.a. 2016/17, in fase di approvazione (aprile-maggio 2017) dell'offerta didattica dell'a.a. 2017/18 (vedi scheda SUA 2017) si è deciso di consolidare le scelte di integrazione e razionalizzazione della didattica già proposte nell'anno accademico precedente, ed in particolare di portare ad 8 i CFU degli insegnamenti di Geologia, rivolto agli studenti del PFP1, e di Zoologia dei beni culturali, rivolto agli studenti del PFP2, al fine di contribuire a meglio differenziare in termini di CFU la distinzione tra PFP1 e PFP2 (vedi sotto punto AQ5.A.3).

Nell'ottobre-novembre 2017 si sono di nuovo svolte due consultazioni di Ateneo con le parti sociali (per i verbali vedi: <http://www.unitus.it/it/unitus/placement/articolo/area-imprese>) aventi per oggetto la programmazione dell'offerta didattica di Ateneo dell'a.a. 2018/19, tra cui anche quella relativa al Corso. Contestualmente a questi momenti di confronto generale con le diverse parti sociali e al fine di rafforzare i rapporti del Corso di laurea con il territorio e soprattutto di implementare le attività di restauro laboratoriale e di cantiere, previste nell'ambito dell'offerta formativa dei due percorsi attivati - PFP1 e PFP2, dal 2015 ad oggi, il CdS ha ritenuto opportuno continuare e rafforzare la politica di singoli contatti con le diverse realtà di Enti pubblici e privati del territorio, al fine di istaurare un rapporto più stabile e continuo con gli stessi. Tale politica ha portato alla stipula di specifici accordi e/o convenzioni per attività di restauro e manutenzione. Ad oggi sono attive circa 30 convenzioni con Enti pubblici e privati della Regione Lazio e di altre regioni. Gli Enti interessati, in occasione delle attività di restauro, hanno partecipato, in qualità di componente della direzione lavori, alla predisposizione dell'intervento e

ne ha seguito le fasi di realizzazione partecipando a periodici incontri attraverso i quali hanno potuto verificare il tipo di attività formativa erogata e discutere con i docenti eventuali forme di miglioramento delle attività dei laboratori. In particolare, sia in occasione delle presentazioni degli interventi di restauro presso i cantieri esterni sia al momento della conclusione dei cantieri di restauro stessi, sono pervenuti riscontri positivi che hanno confermato la validità della preparazione e dell'impostazione metodologica e didattica. Nel 2017 è stato infine siglato un accordo con la Fondazione CARIVIT finalizzato al cofinanziamento di attività di restauro promosse da Enti pubblici e privati del territorio viterbese, da svolgere presso i Laboratori del Corso, nel quadro delle sue attività didattiche istituzionali. Tale azione di cofinanziamento di attività di restauro promosse da Enti pubblici e privati del territorio viterbese si è concretizzata già nel 2017 con l'avvio di attività di restauro proposte dai Comuni di Orte, Gallese ed Ischia di Castro, per proseguire quindi nel 2018 con l'avvio di attività di restauro proposte dai Comuni di Viterbo, Orte, Gallese ed Acquapendente. Tale esperienza di cofinanziamento è stata ripetuta anche negli anni accademici 2019/20 e 2020/21.

A conclusione di questo primo quinquennio di attività del corso (ottobre 2019) e soprattutto in previsione della discussione delle prime tesi di laurea (inizialmente previste fine aprile 2020, ma ora slittate per l'emergenza COVID-19 al 27 luglio 2020), nell'intento di fare il punto sull'esperienza maturata e le eventuali criticità emerse nel corso di questo primo ciclo quinquennale e quindi di apportare eventuali modifiche alla programmata dell'a.a. 2020/21, era stato programmato per aprile 2020 uno specifico incontro con le parti sociali e gli Enti pubblici e privati fin qui coinvolti, allargato anche ad altri possibili stakeholders eventualmente interessati alle attività del corso. L'emergenza COVID-19 della primavera del 2020 e il perdurare della pandemia e soprattutto del suo aggravarsi già a partire dall'ottobre 2020 ha imposto lo slittamento di tale incontro, che ha avuto finalmente luogo l'11 giugno 2021. L'incontro si è svolto in due parti. La prima parte ha visto la partecipazione dei responsabili e di alcuni docenti dei tre corsi di laurea del Polo dei Beni Culturali e delle organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni di riferimento dei predetti corsi. La discussione ha riguardato un'analisi e una valutazione dell'offerta formativa dei tre corsi di laurea al fine di raccogliere suggerimenti che possano migliorarla e renderla più adeguata alle esigenze del mondo del lavoro. In questo secondo incontro, limitato al solo Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (LMR-02), si è ritenuto opportuno invitare specifici portatori di interessi (parti sociali), facenti capo da un lato, ad Enti privati o pubblici con i quali si intrattengono già rapporti, regolati da specifiche convenzioni, riguardanti in particolare attività di restauro, laboratoriali e di cantiere, del Corso al fine di fare una prima valutazione dei risultati e di riflettere su ulteriori possibili sviluppi di tali attività, e dall'altro, operatori del restauro attivi nel settore della formazione all'estero per un possibile confronto delle esperienze. L'incontro dell'11 giugno 2021 è stato funzionale alla preparazione dell'offerta formativa 2022/2023. Da ultimo, ai fini anche di preparare l'offerta formativa 2023/2024, il 16 maggio 2023 si è tenuto un incontro di consultazione tra i responsabili dei corsi di laurea del Polo dei Beni Culturali dell'Università della Tuscia e le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni di riferimento dei tre corsi per discutere sui diversi profili professionali dell'ambito dei Beni Culturali e alla luce di ciò sugli obiettivi formativi dei corsi di studio che preparano alla diverse professioni dei Beni Culturali, con particolare attenzione ai profili professionali degli archeologi, degli storici dell'arte e dei restauratori. Per i verbali delle due sedute dell'11 giugno 2021 e della seduta del 16 maggio 2023, si veda l'allegato.

Link: <http://www.unitus.it/it/unitus/placement/articolo/area-imprese/> ( Area imprese )

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Verbali Incontri Parti sociali 2021 e 2023 - scheda SUA 2023



QUADRO A2.a

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Restauratore di beni culturali - (codice ISTAT 2.5.5.1.5)

**funzione in un contesto di lavoro:**

La professione compresa in questa unità (secondo i profili ISTAT) utilizza tecniche, conoscenze e capacità tecnico-scientifiche per recuperare, restaurare e conservare opere d'arte. Il restauratore ha la responsabilità della cura

dell'ambiente di lavoro e delle attrezzature, cura la preparazione dei materiali necessari per gli interventi e stabilisce il corretto approccio diagnostico. Egli è in grado di lavorare all'interno di gruppi di ricerca interdisciplinari dialogando in modo appropriato con figure professionali di ambito scientifico ed umanistico. L'esercizio della professione di restauratore di beni culturali è regolata dalle leggi dello Stato.

**competenze associate alla funzione:**

I laureati magistrali in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali sono abilitati alla professione di restauratore e pertanto in grado di operare con autonomia decisionale ed operativa per definire lo stato di conservazione dei manufatti e mettere in atto azioni di prevenzione, manutenzione, restauro, atte a limitare i processi di degrado dei materiali costitutivi e ad assicurarne la conservazione contestualizzando il valore artistico e culturale delle opere. Possiedono approfondite conoscenze delle metodologie e tecniche di conservazione e restauro necessarie alla progettazione degli interventi nonché elevate competenze pratiche, sensibilità, abilità manuale.

**sbocchi occupazionali:**

Il corso prepara alla professione di Restauratori di opere d'arte (2.5.5.1.3) che possono trovare occupazione presso:

- Laboratori ed imprese di restauro;
- Istituzioni del Ministero dei Beni e Attività Culturali preposti alla tutela dei Beni Culturali (soprintendenze, musei, biblioteche, archivi, ecc.);
- Aziende ed organizzazioni professionali del settore;
- Istituzioni ed Enti di ricerca pubblici e privati operanti nel settore della conservazione e restauro dei beni culturali.



QUADRO A2.b

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Restauratori di beni culturali - (2.5.5.1.5)



QUADRO A3.a

Conoscenze richieste per l'accesso

28/01/2016

Per essere ammessi al Corso di Laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

L'accesso al corso di laurea è a numero programmato data la vasta attività pratica di restauro prevista nel percorso formativo. Le prove d'accesso al corso di laurea sono organizzate secondo le indicazioni del DM 87/09 e si articolano in:

1. prova attitudinale intesa a valutare l'abilità e l'attitudine manuale del candidato nella rappresentazione grafica di un manufatto di interesse storico-artistico;

1. test attitudinale percettivo visivo inteso a valutare la sensibilità cromatica del candidato;

3. prova orale intesa a valutare il possesso di adeguate conoscenze di base delle scienze della natura (chimica, fisica, biologia, ecc.), di cultura storico artistica e della lingua inglese. A conclusione della prova orale è possibile assegnare agli studenti debiti formativi da assolvere entro il primo anno di corso.

Durante le attività di orientamento specifiche per il corso di laurea vengono organizzati ogni anno cicli di incontri propedeutici alla preparazione alle prove pratiche di ammissione.



29/05/2023

Il corso di laurea magistrale a ciclo unico è a numero programmato e prevede l'ammissione complessiva di 10 (dieci) studenti, 5 (cinque) studenti per ogni percorso formativo. Vi si accede mediante prove di ammissione organizzate secondo le indicazioni del D.M. 87/2009.

Le prove si articolano in:

1. Prova pratico-attitudinale intesa a valutare l'abilità e l'attitudine manuale del candidato nella rappresentazione grafica di un manufatto di interesse storico-artistico. Consiste in un test di tipo grafico concepito partendo dalla riproduzione fotografica in bianco e nero per intero o per particolari di un manufatto. L'immagine viene fornita al candidato, il quale deve effettuarne la trasposizione grafica, in scala di 2 a 1, su foglio A4 liscio, mediante tratto lineare modulato in funzione delle zone di luce ed ombra. Il tratto deve essere eseguito tramite matita nera, previa quadrettatura del foglio e con l'uso eventuale del lucido di riporto.
2. Prova attitudinale percettiva-visiva intesa a valutare la sensibilità cromatica del candidato. Consiste in un test di tipo cromatico concepito partendo dalla riproduzione fotografica a colori, per intero o per particolari, di un manufatto. L'immagine, che viene fornita al candidato su foglio di carta rigido e ruvido, presenta una lacuna bianca. Il candidato dovrà completare la parte mancante con colori ad acquerello stesi per successive velature. Nella tecnica di integrazione dovranno essere ricostruiti la forma e il colore allo scopo di restituire unità all'immagine.
3. Prova orale volta ad accertare il possesso di adeguate conoscenze di cultura storica, storico-artistica, archeologica e delle nozioni di base delle scienze quali la chimica, biologia, scienze della terra, fisica, nonché della conoscenza di base della lingua inglese.

L'esemplificazione delle prime due prove è disponibile presso la sede didattica ed è pubblicata sul sito di Dipartimento (<http://www.unitus.it/it/dipartimento/dibaf/ammissione4/articolo/prerequisiti-di-ammissione-ed-esami6>), mentre la bibliografia di riferimento per la terza prova verrà pubblicata sul bando rettorale che indirà la selezione pubblica.

A conclusione della prova orale è possibile assegnare agli studenti debiti formativi da assolvere entro il primo anno di corso.

Durante le attività di orientamento specifiche per il corso di laurea vengono organizzati ogni anno cicli di incontri propedeutici alla preparazione alle prove pratiche di ammissione.

Link: <http://www.unitus.it/it/dipartimento/dibaf/ammissione4/articolo/prerequisiti-di-ammissione-ed-esami6> ( Descrizione e modalità di svolgimento delle prove )

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Descrizione e modalità di svolgimento delle prove

02/05/2019

Il percorso formativo del corso di laurea in Conservazione e Restauro dell'Università degli Studi della Tuscia abilita alla professione di Restauratore di beni culturali in base a quanto stabilito dal D.M. 26.05.2009 n. 86 art. 1 co. 1e dal D.M. 02.03.2011 art. 1 co. 2.

Esso ha carattere interdisciplinare e si struttura in un percorso formativo che comprende insegnamenti teorico-metodologici ed attività tecnico-didattiche di diagnostica, conservazione e restauro. Sono stati attivati due percorsi formativi professionalizzanti di restauro -PFP1 (materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura) e PFP2 (manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile; manufatti scolpiti in legno; manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti) - che prevedono attività di conservazione e restauro svolte in laboratorio e in cantiere ed esercitate su manufatti originali.

L'offerta didattica si articola in Attività didattiche di base, pertinenti alla formazione scientifica e storica e storico-artistica, volte a fornire basi storiche, scientifiche e tecniche, in Attività didattiche caratterizzanti, pertinenti alle Metodologie per la conservazione ed il restauro, alle Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro, ai Beni culturali e alla Formazione giuridica, economica e gestionale, volte a fornire una corretta impostazione metodologica, un elevato livello di capacità di riconoscimento, critica e diagnostica delle opere ed una capacità di relazionarsi con le problematiche giuridiche e gestionali della professione, in Attività didattiche affini o integrative, pertinenti all'ambito scientifico e dei Beni culturali, volte sostanzialmente ad integrare le attività di base e caratterizzanti, in Altre Attività formative, relative alle conoscenze linguistiche e alla prova finale, ed infine in Ulteriori attività formative pertinenti alle Attività laboratoriali previste per ogni percorso formativo (PFP 1 e 2), volte a fornire una solida preparazione pratica, nonché attitudini di intervento e di coordinamento del restauro di opere d'arte.

I laureati dovranno muoversi in un orizzonte che richiede senso di responsabilità, nell'impegno ad acquisire una coscienza culturale, forme comunicative adeguate ed una tensione costante verso l'aggiornamento. Il percorso è quindi strutturato nell'obiettivo di costruire l'inclinazione alla ricerca e alla sperimentazione, assumendo una precisa prospettiva deontologica di rispetto e cura dell'ambiente e dei beni culturali, in vista della loro trasmissione al futuro.

**Conoscenza e capacità di comprensione**

Il laureato in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali possiede salde conoscenze di ambito tecnico-scientifico e di ambito umanistico acquisite in un'ottica interdisciplinare e di interrelazione fra ambiti disciplinari diversi. Lo studio dei materiali costitutivi (caratteristiche, struttura e provenienza) e del rapporto fra materiali diversi, acquisita attraverso le attività formative degli ambiti della Formazione scientifica di base e delle Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro, fornirà gli elementi per una valutazione dell'interazione fra manufatto e ambiente al fine di definire eventuali cause di degrado e valutarne lo stato di conservazione. Questi aspetti sono connessi agli insegnamenti di altri ambiti disciplinari che conducono il laureato ad avere capacità di riconoscere l'opera (Formazione storica e storico artistica) e di analizzarne la tecnica d'esecuzione attraverso la comparazione con le fonti ed

altri casi studio; di possedere capacità critiche che consentono di valutare lo stato di conservazione e di distinguere la presenza di parti compromesse da interventi di restauro del passato (Metodologie per la conservazione e il restauro e Beni culturali).

Possiede anche capacità di ricerca archivistica e di predisposizione di un'adeguata documentazione visiva (grafica e fotografica) nonché conoscenze nel campo dell'informatica applicata ai beni culturali che vengono sviluppate attraverso le attività formative dei Beni culturali e le Attività affini.

Ha acquisito elementi sulla normativa riguardante i beni culturali e all'economia di impresa, indispensabili per lo svolgimento della professione, sia in ambito di attività privata autonoma che in enti pubblici (Formazione giuridica, economica e gestionale).

L'approfondimento di specifici temi avverrà attraverso un aggiornamento bibliografico, e con la partecipazione a lezioni frontali e seminari specifici su argomenti di particolare interesse nonché con l'applicazione di avanzate tecniche scientifiche di caratterizzazione dei materiali e di diagnostica sviluppate attraverso la partecipazione ad attività di laboratorio.

Per ogni ambito formativo i risultati attesi verranno constatati mediante le verifiche intermedie e finali previste per ogni insegnamento in forma scritta e/o orale, la partecipazione ad esercitazioni e l'organizzazione di incontri specifici che si svolgono durante e a conclusione delle attività di restauro e che vedono coinvolti i docenti di discipline umanistiche, scientifiche e di restauro.

Grazie al lavoro interdisciplinare svolto costantemente nell'ambito dei laboratori di restauro e nei cantieri, il laureato in Conservazione e restauro dei beni culturali, è in grado di operare con autonomia decisionale ed operativa per definire lo stato di conservazione dei manufatti e mettere in atto azioni di prevenzione, manutenzione e restauro, atte a limitare i processi di degrado dei materiali costitutivi e ad assicurarne la conservazione contestualizzando il valore artistico e culturale delle opere.

In particolare, egli è in grado di:

- predisporre un piano di indagine diagnostica relativo alle caratteristiche strutturali e allo stato di degrado dei materiali costitutivi e di utilizzare i risultati delle indagini per predisporre il progetto di intervento conservativo o di restauro;
- predisporre interventi atti a garantire la conservazione dei beni culturali;
- partecipare ad interventi mirati a contrastare i processi di degrado negli indirizzi definiti dal DM del 2 marzo 2011;
- di utilizzare strumenti informatici per la documentazione nel campo dei beni culturali;
- effettuare indagini diagnostiche prevedendo modelli di comportamento post-restauro.

Per ogni ciclo annuale di attività laboratoriali e di cantiere i risultati attesi verranno verificati mediante prove intermedie e finali. A conclusione del percorso formativo la prova finale sarà volta a verificare la capacità operativa e gestionale dello studente, così come sopra descritta.

**Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

## Area archeologica, storico-artistica, critico metodologica dei beni culturali

### Conoscenza e comprensione

Il laureato in Conservazione e restauro dei Beni Culturali possiede per le classi di materiali dei percorsi PFP1 e PFP2:

- capacità di applicare una corretta metodologia per la ricerca archeologica e storico-artistica;
- conoscenze relative alle tecniche artistiche e ai materiali dei beni culturali;
- capacità di ricerca e indagine critica;
- capacità di rilevare e valutare lo stato di conservazione di diverse classi di manufatti;
- conoscenze relative alla documentazione/riproduzione grafica e fotografica dei beni culturali anche attraverso l'utilizzo di strumenti informatici applicati ai beni culturali;
- gli strumenti per realizzare una corretta documentazione testuale relativa a diverse classi di manufatti (schedatura, relazioni tecniche, elaborati critico-metodologici, presentazioni);
- gli strumenti per un corretto approccio alla manutenzione, conservazione e restauro dei beni culturali;
- la padronanza di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano.

### Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Queste competenze ed abilità di comprensione sono acquisite attraverso la partecipazione alle lezioni frontali, a sopralluoghi e viaggi studio, ad incontri tematici nonché attività didattiche ed esercitazioni presso sedi museali, archivi, scavi archeologici e cantieri di restauro.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente a fine corso attraverso esami che consistono in prove orali e/o scritte.

### Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

Archeologia classica [url](#)

Archeologia medievale [url](#)

Archivistica generale [url](#)

Etruscologia [url](#)

Lingua inglese [url](#)

Metodologie curatoriali per il restauro [url](#)

Museologia [url](#)

Paletnologia [url](#)

Procedimenti esecutivi e documentazione delle tecniche artistiche [url](#)

Storia del restauro [url](#)

Storia dell'arte contemporanea [url](#)

Storia dell'arte contemporanea in Europa e nell'area del Mediterraneo [url](#)

Storia dell'arte medievale [url](#)

Storia dell'arte moderna [url](#)

Storia e tecnica della fotografia [url](#)

Strumenti e procedimenti esecutivi dei manufatti lapidei dell'antichità classica [url](#)

## Area scientifica

### Conoscenza e comprensione

Il laureato in Conservazione e restauro dei Beni Culturali possiede:

- conoscenze di base in ambito fisico, chimico e biologico;
- approfondite conoscenze relative alla struttura dei manufatti e alle interrelazioni tra i materiali costitutivi;
- una adeguata conoscenza delle cause di degrado;

- capacità di comprensione della metodologia e delle tecniche di indagine sulle proprietà dei materiali;
- approfondite conoscenze sui materiali e sui metodi tradizionali ed innovativi per il restauro;
- capacità di predisporre un piano di indagini e analisi scientifiche per lo studio delle classi di materiali dei percorsi PFP1 e PFP2.

### Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Le competenze ed abilità di comprensione nell'area scientifica sono acquisite attraverso la partecipazione alle lezioni frontali, ad esercitazioni di laboratorio ad incontri tematici.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene con verifiche in itinere e a fine corso attraverso esami che consistono in prove orali e/o scritte.

### Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

Biodeterioramento dei materiali dei beni culturali (*modulo di Microbiologia e Biodeterioramento dei materiali dei beni culturali*) [url](#)

Botanica applicata ai beni culturali [url](#)

Chimica del restauro [url](#)

Diagnostica e spettroscopia per i beni culturali [url](#)

Elementi di Chimica (*modulo di Elementi di chimica e laboratorio di chimica*) [url](#)

Elementi di chimica e laboratorio di chimica [url](#)

Elementi di fisica generale e fisica applicata [url](#)

Geologia [url](#)

Il suolo come patrimonio culturale [url](#)

Informatica applicata ai beni culturali [url](#)

Laboratorio di chimica (*modulo di Elementi di chimica e laboratorio di chimica*) [url](#)

Microbiologia (*modulo di Microbiologia e Biodeterioramento dei materiali dei beni culturali*) [url](#)

Microbiologia e Biodeterioramento dei materiali dei beni culturali [url](#)

Scienza e tecnologia dei materiali [url](#)

Scienze e tecnologia del legno [url](#)

Zoologia applicata ai beni culturali [url](#)

modulo elementi di fisica generale (*modulo di Elementi di fisica generale e fisica applicata*) [url](#)

modulo fisica applicata ai beni culturali (*modulo di Elementi di fisica generale e fisica applicata*) [url](#)

## Area del restauro

### Conoscenza e comprensione

Il laureato in Conservazione e restauro dei Beni Culturali possiede:

- capacità di analisi dei manufatti relativi ai percorsi PFP1 e PFP2;
- capacità critica e progettuale volta alla predisposizione di interventi conservativi o di restauro;
- capacità pratiche di alto livello;
- attitudine al lavoro di gruppo e di carattere interdisciplinare;
- capacità di organizzare e gestire un intervento di restauro;

### Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Le competenze ed abilità di comprensione nell'area del restauro sono acquisite principalmente attraverso le attività di laboratorio, le attività pratiche di conservazione e restauro svolte in laboratorio o in cantiere, la partecipazione a lezioni frontali, ad esercitazioni nonché a seminari e conferenze opportunamente organizzati dal corso di laurea su argomenti di particolare interesse ad incontri tematici.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene con verifiche in itinere e a fine corso attraverso esami che consistono in prove orali e/o scritte, in prove di laboratorio e relazioni sulle attività pratiche svolte.

**Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:**

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

Prova finale [url](#)

Strumenti e metodi per la manutenzione [url](#)

Ulteriori attività formative : mosaico [url](#)

Ulteriori attività formative: dipinti murali [url](#)

Ulteriori attività formative: laboratorio tesi [url](#)

Ulteriori attività formative: manufatti dipinti su supporto ligneo. Arredi e strutture lignee 2 [url](#)

Ulteriori attività formative: manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti [url](#)

Ulteriori attività formative: manufatti su supporto ligneo. Manufatti scolpiti in legno [url](#)

Ulteriori attività formative: manufatti su supporto tessile [url](#)

Ulteriori attività formative: materiali lapidei [url](#)

Ulteriori attività formative: stucco [url](#)

## Area giuridica, economico-gestionale e comunicazione

### Conoscenza e comprensione

Il laureato in Conservazione e restauro dei Beni Culturali possiede:

- conoscenze e capacità di relazionarsi con la normativa nazionale vigente riguardante la tutela, il restauro e la gestione dei Beni Culturali;
- conoscenze relative all'economia di impresa finalizzate alla costituzione e alla gestione di una azienda privata o utili all'ingresso in organici di Enti pubblici;
- conoscenze teoriche e tecniche sull'utilizzo dei media finalizzate alla promozione e disseminazione delle attività di restauro svolte sia in ambito privato che pubblico.

### Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Le competenze ed abilità di comprensione nell'area giuridica, economico-gestionale e comunicazione sono acquisite attraverso la partecipazione a lezioni frontali e a specifici incontri tematici.

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene con verifiche in itinere e a fine corso attraverso esami che consistono in prove orali e/o scritte.

**Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:**

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

Economia aziendale [url](#)

Legislazione dei beni culturali [url](#)

Teoria e tecnica dei media [url](#)



<p><b>Autonomia di giudizio</b></p>	<p>A conclusione del percorso formativo, il laureato sarà in grado di orientarsi correttamente nell'applicazione delle competenze acquisite e di formulare in modo autonomo progetti rivolti alla conservazione e al restauro dei beni culturali. In particolare, il laureato avrà capacità di giudizio nel:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-raccogliere e quantificare i dati necessari per la definizione degli interventi mirati a contrastare il degrado dei beni culturali;</li> <li>- riconoscere un problema conservativo e applicare tecniche e materiali per la conservazione;</li> <li>- vagliare fonti di informazione e bibliografiche;</li> <li>- svolgere attività di ricerca e sperimentazione nel campo della conservazione;</li> <li>- lavorare in gruppo e inserirsi efficacemente nei diversi ambienti di lavoro.</li> </ul> <p>L'autonomia di giudizio acquisita nell'ambito delle attività formative consentirà, inoltre, al laureato di sviluppare le capacità operative e critiche necessarie per utilizzare in modo autonomo le metodologie, gli strumenti conoscitivi e quelli applicativi nel quadro della conservazione e del restauro dei beni culturali.</p> <p>L'autonomia di giudizio viene verificata, oltre che in sede di esame, nello svolgimento delle attività pratiche nei laboratori di restauro e delle prove finali.</p>	
<p><b>Abilità comunicative</b></p>	<p>Il laureato avrà capacità di comunicazione nei confronti delle figure professionali impegnate nella conservazione e nel restauro dei beni culturali ed avrà acquisito buone competenze nella comunicazione orale e scritta in lingua madre e la conoscenza di base di una seconda lingua europea, con riferimento anche ai lessici specifici.</p> <p>Le abilità comunicative comprenderanno anche la capacità di rivolgersi ad un pubblico più ampio per la valorizzazione delle competenze e delle attività legate alla conservazione e al restauro dei beni culturali.</p> <p>Queste competenze verranno acquisite durante l'intero percorso formativo mediante le lezioni frontali, le attività di cantiere e di laboratorio nonché attività seminariali. La verifica degli esiti dell'apprendimento avviene attraverso modalità convenzionali con esami scritti e/orali e mediante fasi di verifica periodica dell'attività laboratoriale e di cantiere. E' possibile, inoltre, stimare l'acquisizione delle abilità comunicative da parte dello studente attraverso la presentazione della prova finale attitudinale e la redazione dell'elaborato finale nonché la discussione del medesimo. La lingua inglese, invece, viene appresa e verificata tramite uno specifico insegnamento e la relativa prova di verifica dell'idoneità.</p>	
<p><b>Capacità di apprendimento</b></p>	<p>La capacità di apprendimento del laureato viene conseguita all'interno del percorso formativo di carattere interdisciplinare dove sono presenti insegnamenti teorico metodologici ed un'estesa attività tecnico – didattica di diagnostica, conservazione e restauro, svolta in laboratorio e in cantiere.</p> <p>Grazie alle capacità di apprendimento acquisite nell'intero percorso formativo, il laureato sarà in grado di avviare in piena autonomia studi futuri e l'attività professionalizzante prevista dal corso di laurea.</p> <p>Il laureato giungerà allo sviluppo delle capacità di apprendimento attraverso l'integrazione di tutte le attività formative previste dal corso di laurea.</p>	

Strumenti didattici di verifica dello sviluppo di autonome capacità di apprendimento sono le verifiche delle attività didattiche e degli elaborati delle prove finali, nonché le valutazioni delle attività pratiche, delle presentazioni orali, delle relazioni e di eventuali rapporti relativi ad altre attività didattiche.



QUADRO A4.d

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative



QUADRO A5.a

Caratteristiche della prova finale

28/01/2016

La prova finale del corso di laurea magistrale ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio dell'attività professionale di Restauratore di Beni Culturali e prevede il superamento di due prove. La prima prova, di carattere applicativo, consiste in un intervento pratico-laboratoriale. Nel corso della prima prova, applicativa, lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e le abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie del profilo professionale di Restauratore dei Beni Culturali, in particolare la capacità di applicare le metodologie professionali specifiche a situazioni reali o simulate. La valutazione della prima prova viene effettuata in termini di idoneità/non idoneità e consente di accedere alla seconda prova. La seconda prova, di carattere teorico-metodologico, consiste nella discussione di un elaborato scritto in cui il candidato presenta un progetto conservativo scelto all'interno del suo settore specifico di specialità, sviluppato in modo autonomo, in una ottica interdisciplinare, anche interfacciandosi alle altre professionalità che intervengono nei processi di conservazione dei beni culturali. Tale elaborato scritto, preparato sotto la supervisione di uno o più relatori, verrà valutato nell'esame finale.

Qualora la prima prova non venga superata, il candidato potrà ripetere l'esame nella sessione successiva. La prova applicativa e la discussione dell'elaborato costituiscono l'esame finale e quindi devono essere sostenute dallo studente nella stessa sessione.

Per essere ammesso alla prova finale, lo studente deve aver superato tutte le verifiche delle attività formative previste nel piano di studio.

La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto delle valutazioni riguardanti le attività formative precedenti e la prova finale.

Il punteggio finale è espresso in cento decimi (110). Il punteggio di merito viene calcolato partendo dalla media ponderata dei voti riportati durante il percorso formativo, rapportata a 110 (arrotondata al numero intero più vicino), che costituisce la base di calcolo. A tale valore viene aggiunto il punteggio relativo alla discussione dell'elaborato scritto, fino ad un massimo di 8 punti, attribuito dalla Commissione. Qualora il voto finale sia centodieci, può essere concessa all'unanimità la lode.



## DISPOSIZIONI GENERALI

La prova finale del corso di laurea magistrale ha valore di esame di Stato abilitante alla professione di Restauratore dei beni culturali e prevede il superamento di due prove secondo la seguente articolazione:

- la prima prova, di carattere applicativo, consiste in un intervento pratico-laboratoriale attraverso il quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e le abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie del profilo professionale di Restauratore dei Beni Culturali, in particolare la capacità di applicare le metodologie professionali specifiche a situazioni reali o simulate. La valutazione della prima prova viene effettuata in termini di idoneità/non idoneità e consente di accedere alla seconda prova.

- la seconda prova, di carattere teorico-metodologico, consiste nella discussione di un elaborato scritto in cui il candidato presenta un progetto conservativo scelto all'interno del suo settore specifico (PFP), sviluppato in modo autonomo anche interfacciandosi alle altre professionalità che intervengono nei processi di conservazione dei beni culturali. Tale elaborato scritto, preparato sotto la supervisione di uno o più relatori, verrà valutato nell'esame finale.

Qualora la prima prova non venga superata, il candidato potrà ripetere l'esame nella sessione successiva. La prova applicativa e la discussione dell'elaborato costituiscono l'esame finale e quindi devono essere sostenute dallo studente nella stessa sessione.

Gli esami finali sono disciplinati dal decreto interministeriale n. 302 del 30 dicembre 2010 e dal decreto interministeriale 2 marzo 2011 e si svolgono nei mesi di ottobre-novembre e di marzo-aprile di ogni anno accademico.

## LABORATORIO DI TESI ED ELABORATO FINALE

L'offerta formativa del corso di laurea magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (LMR/02) prevede al quinto anno lo svolgimento di un Laboratorio di tesi di 18 CFU (450 ore) durante il quale ogni studente sviluppa un progetto di restauro che gli è stato assegnato scelto all'interno del proprio Percorso Formativo Professionalizzante. Il lavoro svolto verrà presentato come argomento di prova finale (prima prova pratico-laboratoriale abilitante alla professione di Restauratore dei Beni Culturali) al quale sarà collegato l'argomento di approfondimento che verrà presentato sotto forma di elaborato scritto e discusso in sede di seduta di laurea (prova teorico-metodologica).

Il Laboratorio viene svolto durante il quinto anno; può essere interno (laboratori di restauro o altre strutture dell'Università della Tuscia) o svolgersi presso strutture esterne, previa verifica dell'esistenza dei presupposti necessari e la stipula di convenzioni o accordi.

Durante l'attività di Laboratorio lo studente deve dimostrare di essere in grado di operare con autonomia decisionale ed operativa per contestualizzare l'opera, indagarne le caratteristiche formali e tecniche, definire lo stato di conservazione dei manufatti e mettere in atto azioni di prevenzione, manutenzione, restauro atte a limitare i processi di degrado dei materiali costitutivi e ad assicurarne la conservazione.

A conclusione del lavoro, lo studente dovrà presentare un elaborato di tesi che comprenda il progetto e l'attività svolta nel corso del Laboratorio sviluppato in modo autonomo e comprensivo degli approfondimenti tematici individuati quali argomento della tesi di laurea magistrale. L'elaborato scritto verrà valutato nell'esame finale dove il laureando magistrale dovrà presentare i risultati del proprio lavoro, motivando dal punto di vista scientifico e storico-artistico tutte le scelte compiute. Lo studente deve altresì dimostrare di aver acquisito una corretta padronanza della bibliografia e delle modalità di elaborazione di un testo scientifico, nonché di saper impostare il lavoro di tesi con originalità scientifica ed in autonomia. Per essere ammessi alla Prova Finale, gli studenti devono aver perfezionato la loro carriera universitaria, avendo sostenuto gli esami rimasti in arretrato ed avendo ultimato il Laboratorio di Tesi.

## SCELTA DELL'OPERA E DELL'ARGOMENTO DI TESI

Al IV anno di corso ogni studente deve presentare domanda affinché gli venga assegnato un progetto formativo per l'attività di Laboratorio tesi. I progetti devono essere approvati dal Consiglio di corso di laurea.

Le opere verranno proposte agli studenti dal Gruppo di lavoro tesi di laurea, composto da docenti del corso, che si faranno carico di individuare contesti, opere ed argomenti che soddisfino i requisiti per l'attuazione di un progetto conservativo e di tesi. Verrà anche effettuata una valutazione di merito circa la sostenibilità del progetto stesso.

## GRUPPO DI TESI

Per ogni progetto di tesi verrà individuato un gruppo di docenti composto da:

docente-restauratore

referente umanistico

referente scientifico

altri componenti (docenti, tecnici, esperti, ispettori soprintendenza, ...)

Il gruppo di tesi ha funzione didattica di coordinamento relativamente al progetto assegnato; si riunisce con il laureando con cadenza mensile e segue lo sviluppo del progetto, dell'intervento e della tesi. Il Gruppo di Tesi riferisce al direttore dei Laboratori di Restauro e al Presidente di Corso di Studio ai quali presenta con cadenza trimestrale un verbale sintetico delle riunioni.

Il docente-restauratore viene individuato dal Consiglio di Corso di Studio che proporrà un contratto di insegnamento per il Laboratorio di Tesi. Uno stesso docente-restauratore può seguire, salvo eccezioni approvate dal Consiglio di corso, al massimo due laureandi per ogni anno accademico e partecipare ai lavori di più gruppi tesi.

Con cadenza trimestrale il docente-restauratore deve esprimere un giudizio sintetico sulle attività del laureando che viene presentato al Consiglio di corso al fine di avere contezza dello stato del lavoro

Il laureando opera a stretto contatto con il gruppo tesi e riferisce principalmente al docente-restauratore (responsabile delle attività svolte durante il Laboratorio tesi) e ai referenti umanistico e scientifico. E' tenuto a compilare un registro di Laboratorio contenente i giorni, gli orari ed una descrizione delle attività svolte.

Al termine del lavoro il registro va depositato presso la Segreteria Didattica del Dipartimento di afferenza del Corso di laurea completo della firma del laureando, del docente-restauratore, del direttore dei Laboratori e del Presidente del Corso di laurea. Per le attività svolte all'esterno, devono essere osservate le medesime disposizioni.

I referenti umanistico e scientifico possono essere docenti universitari (anche docenti a contratto) o professionisti esterni che potranno partecipare ai lavori del gruppo tesi o essere individuati come relatore previa individuazione da parte del Consiglio di corso di laurea e valutazione del possesso di adeguate competenze.

Le metodologie dell'intervento di conservazione e restauro oggetto del Laboratorio di Tesi devono essere condivise con il Direttore dei Laboratori di restauro. La documentazione tecnica prodotta in corso d'opera deve essere inviata a tutto il Gruppo di tesi prima dei sopralluoghi degli enti di tutela. Non devono essere trasmessi a soggetti esterni documenti che non siano stati preventivamente condivisi dal punto di vista tecnico e metodologico con il gruppo di tesi e con i referenti dei Laboratori di restauro. Ciò al fine di evitare di trasmettere un orientamento critico dissonante tra le metodologie del corso di laurea e le scelte critiche degli elaborati di tesi.

L'eventuale pubblicazione dei risultati delle ricerche sarà condivisa e predisposta in collaborazione con il gruppo tesi.

## ELABORATO FINALE

L'elaborato finale dovrà essere un lavoro di carattere interdisciplinare che parte dall'analisi dell'opera e del suo contesto, dalla progettazione all'esecuzione dell'intervento avvalendosi di documentazione grafica, fotografica e di indagini diagnostiche mirate alla caratterizzazione dei materiali costitutivi e all'individuazione di metodi e materiali per il restauro. Da questo quadro generale, imprescindibile ed indispensabile per il superamento della prima prova abilitante, viene individuato un tema di approfondimento declinato a seconda dell'opera e dell'intervento nonché da stimoli di carattere critico sul restauro che diventa l'approfondimento per la tesi magistrale.

Sul medesimo progetto possono lavorare più studenti purché ognuno di essi affronti l'attività di conservazione e restauro e una problematica diversa e specifica connessa a diversi aspetti che lo riguardano (storico-artistico, scientifico o conservativo).

L'elaborato scritto, elaborato in modo personale dallo studente, contiene tutte le parti e viene letto da tutti i membri della commissione (interni ed esterni).

La consegna dell'elaborato viene effettuata VENTI GIORNI prima dell'inizio della Sessione di Laurea in formato digitale e una copia cartacea dell'elaborato, ad uso della Commissione di Laurea durante la discussione della tesi, presso la segreteria didattica del dipartimento di afferenza del corso. La copia cartacea dell'elaborato verrà restituita allo studente al termine della seduta di laurea.

Le sessioni di Laurea Magistrale si terranno secondo la tempistica prevista dall'apposita Ordinanza Ministeriale, emanata annualmente.

## COMMISSIONE DI LAUREA

La Commissione per la prova finale è composta da 7 membri nominati dal rettore su proposta del consiglio di corso di laurea, integrata da 2 membri designati dal MIBAC, scelti tra i restauratori che esercitino attività professionale da almeno 10 anni, e da 2 membri designati dal MIUR.

Fanno parte della commissione:

PRIMO RELATORE: docente-restauratore

SECONDO RELATORE: referente umanistico e/o referente scientifico

CORRELATORE: un docente titolare di insegnamento ufficiale del Corso di laurea se non già identificato come relatore

ULTERIORI CORRELATORI: altri componenti il gruppo tesi (docenti, tecnici, esperti, ispettori soprintendenza, ...).

#### VALUTAZIONE

Per essere ammesso alla prova finale, lo studente deve aver superato tutte le verifiche delle attività formative previste nel piano di studio. La valutazione conclusiva della carriera dello studente dovrà tenere conto delle valutazioni riguardanti le attività formative precedenti e la prova finale.

Il punteggio finale è espresso in cento decimi (110). Il punteggio di merito viene calcolato partendo dalla media ponderata dei voti riportati durante il percorso formativo, rapportata a 110 (arrotondata al numero intero più vicino), che costituisce la base di calcolo. A tale valore viene aggiunto il punteggio relativo alla discussione dell'elaborato scritto, fino ad un massimo di 8 punti, attribuito dalla Commissione. Qualora il voto finale sia centodieci, può essere concessa all'unanimità la lode.

La menzione alla carriera viene assegnata dalla Commissione su richiesta di almeno un Relatore o del Presidente qualora la media ponderata dei voti degli esami sostenuti dal candidato espressa in centodecimi sia pari o superiore a 108 punti. Il candidato dovrà raggiungere dopo la prova finale il punteggio pieno (110/110). La menzione deve essere assegnata con voto unanime della Commissione. Della menzione il Presidente dà pubblica lettura all'atto della proclamazione.

La dignità di stampa viene richiesta da almeno un Relatore al momento della prima consegna dell'elaborato di tesi (ancorché in versione non definitiva) specificando in sede di Commissione le motivazioni: originalità dell'argomento trattato, livello scientifico, ottima definizione dello stato dell'arte del tema trattato o altra specifica motivazione. La richiesta viene approvata con voto unanime della Commissione (la dignità di stampa è indipendente dal voto finale). Della dignità di stampa il Presidente della Commissione dà pubblica lettura all'atto della proclamazione

Il conferimento della dignità di stampa non impegna in alcun modo l'Ateneo alla realizzazione di qualsiasi forma di pubblicazione.

Link: <http://www.unitus.it/it/dipartimento/dibaf/piano-di-studi4/articolo/prova-finale1> ( Prova finale )



▶ QUADRO B1

Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Piani di studio a.a. 2023-2024

Link: <http://www.unitus.it/it/dipartimento/dibaf/piano-di-studi4/articolo/piani-di-studio2>

▶ QUADRO B2.a

Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

<https://www.unitus.it/it/dipartimento/dibaf/didattica5/articolo/orario-delle-lezioni-e-date-di-inizio2>

▶ QUADRO B2.b

Calendario degli esami di profitto

<https://www.unitus.it/it/dipartimento/dibaf/didattica5/articolo/calendario-accademico>

▶ QUADRO B2.c

Calendario sessioni della Prova finale

<http://www.unitus.it/it/dipartimento/dibaf/piano-di-studi4/articolo/prova-finale1>

▶ QUADRO B3

Docenti titolari di insegnamento

Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
1.	0	Anno di	A scelta dello studente <a href="#">link</a>			8		

		corso 1							
2.	L- ANT/07	Anno di corso 1	Archeologia classica <a href="#">link</a>	DE ANGELI STEFANO	PA	8	48		
3.	AGR/12	Anno di corso 1	Biodeterioramento dei materiali dei beni culturali ( <i>modulo di Microbiologia e Biodeterioramento dei materiali dei beni culturali</i> ) <a href="#">link</a>	VETTRAINO ANNA MARIA	PA	4	32		
4.	CHIM/03	Anno di corso 1	Elementi di Chimica ( <i>modulo di Elementi di chimica e laboratorio di chimica</i> ) <a href="#">link</a>	ZAZZA COSTANTINO	RD	6	48		
5.	CHIM/03 CHIM/01	Anno di corso 1	Elementi di chimica e laboratorio di chimica <a href="#">link</a>			8			
6.	FIS/07	Anno di corso 1	Elementi di fisica generale e fisica applicata <a href="#">link</a>			8			
7.	CHIM/01	Anno di corso 1	Laboratorio di chimica ( <i>modulo di Elementi di chimica e laboratorio di chimica</i> ) <a href="#">link</a>	ZAZZA COSTANTINO	RD	2	16		
8.	BIO/19	Anno di corso 1	Microbiologia ( <i>modulo di Microbiologia e Biodeterioramento dei materiali dei beni culturali</i> ) <a href="#">link</a>	FIRRINCIELI ANDREA	RD	4	32		
9.	BIO/19 AGR/12	Anno di corso 1	Microbiologia e Biodeterioramento dei materiali dei beni culturali <a href="#">link</a>			8			
10.	ING- IND/22	Anno di corso 1	Scienza e tecnologia dei materiali <a href="#">link</a>	SANTAMARIA ULDERICO	PA	8	64		
11.	AGR/06	Anno di corso 1	Scienze e tecnologia del legno <a href="#">link</a>	ROMAGNOLI MANUELA	PO	8	48		
12.	AGR/06	Anno di corso 1	Scienze e tecnologia del legno <a href="#">link</a>	ZIKELI FLORIAN	RD	8	16		

13.	L-ART/01	Anno di corso 1	Storia dell'arte medievale <a href="#">link</a>	MENNA MARIA RAFFAELLA	PA	8	48	
14.	L-ANT/07	Anno di corso 1	Strumenti e procedimenti esecutivi dei manufatti lapidei dell'antichità classica <a href="#">link</a>			8	36	
15.	L-ANT/07	Anno di corso 1	Strumenti e procedimenti esecutivi dei manufatti lapidei dell'antichità classica <a href="#">link</a>			8	48	
16.	L-ANT/07	Anno di corso 1	Strumenti e procedimenti esecutivi dei manufatti lapidei dell'antichità classica <a href="#">link</a>	DE ANGELI STEFANO	PA	8	12	
17.	0	Anno di corso 1	Ulteriori attività formative: manufatti su supporto ligneo. Manufatti scolpiti in legno <a href="#">link</a>			18	450	
18.	0	Anno di corso 1	Ulteriori attività formative: materiali lapidei <a href="#">link</a>			18	450	
19.	FIS/07	Anno di corso 1	modulo elementi di fisica generale ( <i>modulo di Elementi di fisica generale e fisica applicata</i> ) <a href="#">link</a>			6	48	
20.	FIS/07	Anno di corso 1	modulo elementi di fisica generale ( <i>modulo di Elementi di fisica generale e fisica applicata</i> ) <a href="#">link</a>	SPADINI SIMONE		6	48	
21.	FIS/07	Anno di corso 1	modulo fisica applicata ai beni culturali ( <i>modulo di Elementi di fisica generale e fisica applicata</i> ) <a href="#">link</a>	SPADINI SIMONE		2	16	
22.	FIS/07	Anno di corso 1	modulo fisica applicata ai beni culturali ( <i>modulo di Elementi di fisica generale e fisica applicata</i> ) <a href="#">link</a>			2	16	
23.	L-ANT/08	Anno di corso 2	Archeologia medievale <a href="#">link</a>			8		
24.	CHIM/12	Anno di	Chimica del restauro <a href="#">link</a>			8		

		corso 2		
25.	GEO/07	Anno di corso 2	Geologia <a href="#">link</a>	8
26.	INF/01	Anno di corso 2	Informatica applicata ai beni culturali <a href="#">link</a>	8
27.	L-LIN/12	Anno di corso 2	Lingua inglese <a href="#">link</a>	4
28.	BIO/19 AGR/12	Anno di corso 2	Microbiologia e Biodeterioramento dei materiali dei beni culturali <a href="#">link</a>	8
29.	L- ART/04	Anno di corso 2	Procedimenti esecutivi e documentazione delle tecniche artistiche <a href="#">link</a>	8
30.	L- ART/02	Anno di corso 2	Storia dell'arte moderna <a href="#">link</a>	8
31.	0	Anno di corso 2	Ulteriori attività formative: dipinti murali <a href="#">link</a>	18
32.	0	Anno di corso 2	Ulteriori attività formative: manufatti dipinti su supporto ligneo. Arredi e strutture lignee 2 <a href="#">link</a>	18
33.	BIO/03	Anno di corso 3	Botanica applicata ai beni culturali <a href="#">link</a>	8
34.	CHIM/01	Anno di corso 3	Diagnostica e spettroscopia per i beni culturali <a href="#">link</a>	8
35.	L- ANT/06	Anno di corso 3	Etruscologia <a href="#">link</a>	8

36.	L- ANT/01	Anno di corso 3	Paletnologia <a href="#">link</a>	8
37.	L- ART/04	Anno di corso 3	Storia del restauro <a href="#">link</a>	8
38.	L- ART/03	Anno di corso 3	Storia dell'arte contemporanea <a href="#">link</a>	8
39.	L- ART/03	Anno di corso 3	Storia e tecnica della fotografia <a href="#">link</a>	8
40.	0	Anno di corso 3	Ulteriori attività formative: manufatti su supporto tessile <a href="#">link</a>	18
41.	0	Anno di corso 3	Ulteriori attività formative: stucco <a href="#">link</a>	18
42.	BIO/05	Anno di corso 3	Zoologia applicata ai beni culturali <a href="#">link</a>	8
43.	M- STO/08	Anno di corso 4	Archivistica generale <a href="#">link</a>	8
44.	AGR/13	Anno di corso 4	Il suolo come patrimonio culturale <a href="#">link</a>	8
45.	IUS/10	Anno di corso 4	Legislazione dei beni culturali <a href="#">link</a>	6
46.	L- ART/04	Anno di corso 4	Metodologie curatoriali per il restauro <a href="#">link</a>	8
47.	ICAR/19	Anno di	Strumenti e metodi per la manutenzione <a href="#">link</a>	8

		corso 4		
48.	0	Anno di corso 4	Ulteriori attività formative : mosaico <a href="#">link</a>	18
49.	0	Anno di corso 4	Ulteriori attività formative: manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti <a href="#">link</a>	18
50.	SECS- P/07	Anno di corso 5	Economia aziendale <a href="#">link</a>	6
51.	L- ART/04	Anno di corso 5	Museologia <a href="#">link</a>	8
52.	0	Anno di corso 5	Prova finale <a href="#">link</a>	10
53.	L- ART/03	Anno di corso 5	Storia dell'arte contemporanea in Europea e nell'area del Mediterraneo <a href="#">link</a>	8
54.	SPS/08	Anno di corso 5	Teoria e tecnica dei media <a href="#">link</a>	6
55.	0	Anno di corso 5	Ulteriori attività formative: laboratorio tesi <a href="#">link</a>	18



QUADRO B4

Aule

Descrizione link: Aule

Link inserito: <http://www.unitus.it/it/dipartimento/dibaf/altre-informazioni3/articolo/strutture-didattiche4>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Aule-Laboratori-Biblioteche

▶ QUADRO B4

Laboratori e Aule Informatiche

Descrizione link: Laboratori

Link inserito: <http://www.unitus.it/it/dipartimento/dibaf/altre-informazioni3/articolo/strutture-didattiche4>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Aule-Laboratori-Biblioteche

▶ QUADRO B4

Sale Studio

Descrizione link: Biblioteca/Sale studio - Punto di servizio Riello - Blocco F / Il piano

Link inserito: <http://www.unitus.it/it/dipartimento/dibaf/altre-informazioni3/articolo/strutture-didattiche4>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Aule-Laboratori-Biblioteche

▶ QUADRO B4

Biblioteche

Descrizione link: Polo bibliotecario umanistico-sociale

Link inserito: <http://www.unitus.it/it/dipartimento/sistema-bibliotecario-di-ateneo/poli-umanistici/articolo/informazioni-generalis3>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Aule-Laboratori-Biblioteche

▶ QUADRO B5

Orientamento in ingresso

Il dipartimento, presso il quale è incardinato il Corso di laurea, svolge numerose iniziative per l'orientamento in ingresso <sup>12/06/2022</sup> che prevedono:

- presentazioni dell'offerta formativa nell'ambito delle giornate 'Open Day' organizzate dall'Ateneo e sul territorio nazionale;
- presentazioni dell'offerta formativa nelle scuole medie superiori della provincia e della regione;
- partecipazione ai forum dell'Orientamento in sedi varie;

Il Corso di laurea, inoltre, organizza corsi propedeutici alla preparazione alle prove pratiche di ammissione, nonché alcune lezioni dimostrative allo scopo di fornire indicazioni sulle modalità di svolgimento delle attività didattiche.

Descrizione link: Orientamento

Link inserito: <http://www.unitus.it/it/dipartimento/dibaf/altre-informazioni3/articolo/orientamento-in-ingresso-e-tutorato-in-itinere2>

12/06/2022

In base a quanto disciplinato dal Regolamento didattico di Ateneo e dal Regolamento didattico del corso di laurea, sono previste le seguenti attività di orientamento e tutorato in itinere:

- accoglienza, assistenza didattica e sostegno agli studenti al fine di promuovere un'attiva partecipazione alla vita universitaria;
- supporto finalizzato al contenimento degli abbandoni e alla velocizzazione del percorso formativo.

Le attività di tutorato vengono svolte dai docenti del Corso di Studio ed anche in collaborazione con eventuali iniziative delle rappresentanze ed organizzazioni studentesche.

L'attività del tutor sarà rivolta a:

- fornire informazioni riguardanti la struttura e le attività didattiche, organizzative, amministrative e di servizio dell'Ateneo, del Dipartimento e del CCS;
- consigliare lo studente nell'attività di studio consentendogli di sviluppare la capacità di organizzare e svolgere un percorso di formazione congruo acquisendo un metodo di studio efficace.

Descrizione link: orientamento e tutorato in itinere

Link inserito: <http://www.unitus.it/it/dipartimento/dibaf/altre-informazioni3/articolo/orientamento-in-ingresso-e-tutorato-in-itinere2>

15/06/2022

Nell'ambito del Corso non sono previsti periodi di formazione all'esterno nella forma di tirocini o stage.

Descrizione link: Tirocini curriculari



*In questo campo devono essere inserite tutte le convenzioni per la mobilità internazionale degli studenti attivate con Atenei stranieri, con l'eccezione delle convenzioni che regolamentano la struttura di corsi interateneo; queste ultime devono invece essere inserite nel campo apposito "Corsi interateneo".*

*Per ciascun Ateneo straniero convenzionato, occorre inserire la convenzione che regola, fra le altre cose, la mobilità degli studenti, e indicare se per gli studenti che seguono il relativo percorso di mobilità sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo. In caso non sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo con l'Ateneo straniero (per esempio, nel caso di convenzioni per la mobilità Erasmus) come titolo occorre indicare "Solo italiano" per segnalare che gli studenti che seguono il percorso di mobilità conseguiranno solo il normale titolo rilasciato dall'ateneo di origine.*

---

Lo studente che intenda utilizzare programmi di mobilità studentesca dovrà fare riferimento al Regolamento d'Ateneo per la mobilità internazionale per le Istituzioni riconosciute dal CdCS come equivalenti al corso di laurea magistrale LMR/02 per offerta didattica ed attività da svolgere nei laboratori di restauro.

Descrizione link: Mobilità degli studenti (ERASMUS)

Link inserito: <http://www.unitus.it/it/dipartimento/dibaf/altre-informazioni3/articolo/-mobilit-degli-studenti-erasmus3>

n.	Nazione	Ateneo in convenzione	Codice EACEA	Data convenzione	Titolo
1	Francia	Conde Paris Arts Appliques	F PARIS387	27/06/2022	solo italiano
2	Spagna	Escola Superior De ConservaciÃ³ I RestauraciÃ³ De BÃ©ns Culturals De Catalunya	E BARCELO90	06/07/2020	solo italiano
3	Turchia	Istanbul Ãniversitesi	TR ISTANBU03	07/07/2020	solo italiano



QUADRO B5

Accompagnamento al lavoro

12/06/2022

Il servizio di placement è svolto presso l'Ufficio Ricerca e Rapporti con le Imprese

Funzioni e servizi del placement:

- diffusione del curriculum vitae anonimi degli studenti dell' Ateneo della Tuscia;
- predisposizione delle Convenzioni per tirocinio formativo post laurea;
- informazione: assistenza agli studenti per l'orientamento in uscita e la formazione. All'interno di questa attività si definirà, caso per caso con i singoli studenti, il profilo di occupabilità, il progetto professionale, la costruzione del CV, l'analisi di eventuali esigenze formative; servizi alle imprese e domanda di lavoro che farà riferimento all'incrocio domanda/offerta per: assunzioni, offerte di lavoro, preselezione di candidati, gestione tirocini post-laurea, tutoraggio, project work, altre attività coordinate con le imprese; Career Day: l'organizzazione di giornate annuali di incontro tra studenti, neo-laureati e imprese; gestione delle informazioni sul portale [www.jobssoul.it](http://www.jobssoul.it) saranno disponibili tutte le informazioni su iniziative e servizi relativi all'inserimento lavorativo dei laureati e per l'attivazione di tirocini. Il portale garantisce l'incontro fra la domanda di lavoro e di tirocinio da parte delle imprese registrate e l'offerta di occupazione di laureandi e laureati che pubblicano sul web i propri profili professionali (C.V.).

Descrizione link: Job placement

Link inserito: <http://www.unitus.it/it/dipartimento/dibaf/altre-informazioni3/articolo/accompagnamento-al-lavoro4>



QUADRO B5

Eventuali altre iniziative

15/09/2023

La rilevazione dell'opinione degli studenti sulla performance del Corso di studio e della sua docenza è relativa all'anno accademico 2021/22.

Nell'insieme i risultati della rilevazione (vedi pdf allegato), analizzati per sezioni (qualità della docenza, organizzazione dell'insegnamento, interesse per l'insegnamento e soddisfazione complessiva per l'insegnamento), evidenziano una percentuale di risposte positive ai quesiti posti agli studenti tutte superiori all'80%, sia per quel che riguarda la performance del Corso di studio sia per quel che riguarda la performance dei docenti. Tuttavia, nel confronto con l'anno accademico 2020/21 si registrano valori medi diminuiti su tutte le sezioni. Per quel che riguarda la performance del Corso di studio relativamente alle domande riguardanti la qualità della docenza (domande 6-12) si registra 92,30% di risposte positive, rispetto al 93,77% del 2020/21; per quel che riguarda la organizzazione dell'insegnamento (domande 1-4), 82,09% rispetto all'86,03 del 2020/21; per il grado di interesse per l'insegnamento (domanda 13): 91,50% rispetto al 92,47 del 2020/21; per il grado di soddisfazione dell'insegnamento (domanda 14): 86,23, rispetto al 90,79% del 2020/21. In quasi tutte le domande il punteggio medio del corso di studio nell'a.a. 2021-22 è in linea (con minime variazioni in più o in meno) con quello medio degli altri indicatori presi in esame (vedi file pdf allegato).

Per quel che riguarda la performance dei Docenti relativamente alle domande riguardanti la qualità della docenza (domande 6-12) si registra 92,27% di risposte positive, rispetto al 93,69% del 2020/21; per quel che riguarda la organizzazione dell'insegnamento (domande 1-4), 84,05% rispetto all'87,92 del 2020/21; per il grado di interesse per l'insegnamento (domanda 13): 90,40% rispetto al 91,58 del 2020/21; per il grado di soddisfazione dell'insegnamento (domanda 14): 83,79, rispetto all'89,51% del 2020/21.

Link inserito: <http://>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Grafici - Opinioni studenti su Corso e Docenti

15/09/2023

La valutazione del Corso da parte dei laureati sulla base dei dati Alma Laurea relativi all'anno 2022 si basa su un campione di 13 laureati, di cui 12 intervistati (dati aggiornati ad aprile 2023).

Sulla base di tale campione, si restituisce di seguito, da un lato, il profilo dei laureati presi in esame e dall'altro il loro giudizio sulla esperienza universitaria fatta.

#### PROFILO DEI LAUREATI

Come detto i dati Alma Laurea del 2022 sono relativi a 13 laureati, di cui 12 hanno compilato il questionario, con un tasso di compilazione del 92,3% (in aumento rispetto al 2021: 88,9). Il 23,1% degli intervistati sono uomini, il 76,9% sono donne, con una età media alla laurea pari a 28,1, rispetto ai 27,6 anni alla media nazionale e ai 30,3 anni del 2021. Dei laureati

intervistati nessuno all'età della laurea aveva meno di 23 anni, il 15,4% una età compresa tra 23 e 24 anni, il 30,8% una età compresa tra 25 e 26 anni, il 53,8% una età pari a 27 anni o superiore. Di questi si è laureato in corso il 30,8% (2021: 33,3%), 1 anno fuori corso il 30,8% (2021: 44,4%), 2 anni fuori corso il 30,8% (2021: 22,2%), mentre il 7,7 3 anni fuori corso (2021: 0%). La durata media degli studi è stata di 6,5 anni (2021: 6,1%), con un ritardo alla laurea, dunque, di 1,5 anni (2021: 1,1%) ed un indice di ritardo (rapporto tra ritardo e durata normale del corso) dello 0,30 (2021: 0,23%). Su tale ritardo rispetto alla media nazionale (vedi sopra) incide non solo la durata quinquennale del corso, ma anche il fatto che il 58,3% dei laureati aveva precedenti esperienze universitarie, portate a termine dal 43,10%, mentre il resto non le ha concluse. L'età all'immatricolazione è stata infatti regolare o con un anno di ritardo per il 53 (2021: 11,1%),8%, mentre il 46,2% (2021: 88,9%) si è immatricolata con 2 o più anni di ritardo.

Dei laureati censiti il 16,7% appartiene ad una classe sociale elevata e ha entrambi i genitori laureati. Il 25% ha un solo genitore con laurea, mentre il restante 58,3% non ha nessun genitore laureato. Di questi il 50% ha un diploma di scuola secondaria di secondo grado e l'8,3% una qualifica professionale, o un titolo inferiore o nessun titolo. Alla classe media appartiene il 58,4% del campione preso in esame: il 41,7% con un lavoro di tipo impiegatizio, 16,7% di tipo autonomo. Il restante 16,7% appartiene alla classe del lavoro esecutivo.

Il 92,3% dei laureati ha un diploma di secondo grado liceale: classico, 15,4; linguistico: 7,7; scientifico: 30,8%; liceo artistico: 38,5%. Il restante 7,7 ha un diploma professionale. Il Voto medio di diploma è 83,2. Il 23,1% lo ha conseguito in provincia di Viterbo, il 53,8% in una provincia limitrofa, il 15,4% in una provincia non limitrofa, ma nella stessa area geografica del Centro-Italia ed infine il 7,7% lo ha conseguito al Sud-Isole, ma si è laureato al Centro o al Nord.

Le motivazioni che hanno portato alla scelta del Corso sono state di carattere culturale e professionalizzante, per il 58,3%, prevalentemente culturali, per il 25%, per l'8,3% fattori prevalentemente professionalizzanti, e infine per l' 8,3%, fattori né culturali, né professionalizzanti.

Del campione esaminato il 91,7% ha frequentato regolarmente. Si ricorda che la frequenza al corso è obbligatoria. Il 16,7% ha usufruito del servizio di borse di studio (12,5 nel 2021). Il tempo impiegato per la tesi finale è stato in media di 15,4 mesi. L' 83,3% del campione di laureati (nel 2021 era il 75%) ha avuto una esperienza di lavoro durante gli studi, così suddiviso: il 8,3% lavoro a tempo parziale, il 75,0% lavoro occasionale, saltuario o stagionale. Di quelli che hanno avuto esperienze di lavoro per il 33,3% si è trattato di un lavoro coerente con gli studi.

#### GIUDIZI SULL'ESPERIENZA UNIVERSITARIA

Dei 12 laureati (su 13) che hanno compilato il questionario di Alma Laurea, l' 83,3% è sostanzialmente soddisfatto del Corso di laurea. Il 91,7% è anche sostanzialmente soddisfatto dei rapporti con i docenti e del rapporto con gli studenti. La valutazione dei laureati sulle aule è positiva: l'83,4% le ha definite sempre o spesso adeguate; più critico è la valutazione sulle postazioni informatiche ritenute in numero non adeguato dal 75% dei laureati. Assai positivo il giudizio sui servizi di biblioteca: per il 33,3%: decisamente positivo; per il 58,3%: abbastanza positivo; solo per l'8,3: abbastanza negativo.

Assai positivo anche il giudizio sulle attrezzature laboratoriali: per il 33,3%, sempre adeguate; per il 50%: spesso adeguate.

Il 41,7% ha ritenuto l'organizzazione degli esami sempre o quasi positiva; mentre per il 50,0% per più della metà degli esami. Solo l'8,3% ha evidenziato delle criticità per più della metà degli esami.

il 100% del campione ha ritenuto il carico di studio degli insegnamenti adeguato alla durata quinquennale del corso (il 25,0% ha risposto decisamente sì).

Infine, il 50% si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso dell'Ateneo.

Le conoscenze degli strumenti informatici di base (navigazione e ricerca in rete, software di scrittura, fogli elettronici, strumenti di presentazione, sistemi operativi) variano tra il 50 e il 91,7%, mentre l'83,3 conosce anche programmi di disegno e progettazione assistita. Riguardo alle conoscenze linguistiche il 75,0% ha una conoscenza B2 dell'inglese e il 25% dello spagnolo.

Infine il 41,7% (nel 2021 il 37,5%) intende proseguire gli studi dopo il titolo. L'8,3% (1 su 12) per fare un dottorato di ricerca; sempre l'8,3% per un master o corso di perfezionamento; un altro 8,3% per una attività sostenuta da una borsa o assegno di studio; ed infine un 16,7% (sempre 2 su 12) per altre attività di qualificazione professionale.

#### PROSPETTIVE DI LAVORO

Riguardo alle prospettive di lavoro, gli aspetti ritenuti rilevanti nella ricerca del lavoro sono prevalentemente: l'acquisizione di professionalità e la rispondenza a interessi culturali per l'83,3% del campione; la stabilità/ sicurezza del posto di lavoro e la possibilità di utilizzare al meglio le competenze acquisite per il 75%; la possibilità di guadagno e la coerenza con gli

studi per il 66,%; la possibilità di carriera, l'utilità sociale del lavoro e l'indipendenza o autonomia per il 50%; i rapporti con i colleghi sul luogo di lavoro, il tempo libero e l'opportunità di contatti con l'estero per il 41,7%; il coinvolgimento e la partecipazione all'attività lavorativa e ai processi decisionali per il 33,3%; il prestigio ricevuto dal lavoro, la flessibilità dell'orario di lavoro ed il luogo di lavoro per il 25% del campione

Riguardo ai settori di occupazione si predilige il settore pubblico (50,0%) ed in misura minore quello privato (25%).

Riguardo alle modalità lavorative si registra una ampia disponibilità per il lavoro a tempo pieno (91,7%), ma in parte anche per quello part-time (50,0%). Mentre relativamente alle tipologie di contratto, si predilige un contratto a tutele crescenti (83,3%); ma in parte anche a tempo determinato (50%) e decisamente meno autonomo o in conto proprio (8,3%).

Riguardo alle aree geografiche in cui si predilige lavorare: l'Italia centrale per l'83,3% del campione; la provincia di residenza e l'Italia settentrionale per il 75%; la regione in cui si è studiato e uno stato europeo per il 66,7%; la provincia in cui si è studiato e uno stato europeo per il 50%; l'Italia meridionale per il 41,7%.

In generale il 50% è disponibile per lavoro anche ad un trasferimento di residenza; mentre il 41,7% è disponibile a trasferite anche frequenti, ma senza cambiare residenza. L'8,3% è disponibile a trasferite ma solo in numero limitato.

#### CONDIZIONE OCCUPAZIONALE

L'indagine Alma Laurea ha riguardato gli 8 laureati del 2021, i soli sui quali è possibile fare una valutazione della condizione occupazionale ad 1 anno dalla laurea: Di 8 laureati, 7 hanno risposto all'intervista, con un tasso di risposta dell'87,5%. Di questi il 100% lavora ad 1 anno dalla laurea. Di questi l'83,3% utilizzano in misura elevata le competenze acquisite con la laurea. La retribuzione mensile netta è di 1.084 euro. La soddisfazione per il lavoro svolto è di 8,3/10.

Link inserito: <http://>



## ▶ QUADRO C1

### Dati di ingresso, di percorso e di uscita

15/09/2023

Il corso di laurea di durata quinquennale è ad accesso programmato è stato attivato nell'a.a. 2014-2015.

Al primo anno si sono iscritti 17 studenti: 10 nel percorso PFP1 e 7 nel percorso PFP2. A questi studenti si è aggiunto 1 studente a trasferimento, iscritto al percorso PFP2.

Al secondo anno (a.a. 2015-2016) si sono iscritti 18 studenti: 10 nel settore PFP1 e 8 nel settore PFP2;

Al terzo anno (a.a. 2016-2017), a seguito della riduzione del numero programmato di ammissione degli studenti a 10, si sono iscritti 10 studenti: 5 nel settore PFP1 e 5 nel settore PFP2.

Al quarto anno (a.a. 2017-2018), in considerazione del numero programmato di ammissione degli studenti pari a 10, si sono iscritti 10 studenti: 5 nel settore PFP1 e 5 nel settore PFP2

Al quinto anno (a.a. 2018-2019), in considerazione del numero programmato di ammissione degli studenti pari a 10, si sono iscritti 10 studenti: 5 nel settore PFP1 e 5 nel settore PFP2

Al sesto anno (a.a. 2019-2020), in considerazione del numero programmato di ammissione degli studenti pari a 10, si sono iscritti 9 studenti: 4 nel settore PFP1 e 5 nel settore PFP2.

Al settimo anno (a.a. 2020-2021), in considerazione del numero programmato di ammissione degli studenti pari a 10, si sono iscritti 8 studenti: 3 nel settore PFP1 e 5 nel settore PFP2.

All'ottavo anno (a.a. 2021-2022), in considerazione del numero programmato di ammissione degli studenti pari a 10, si sono iscritti 10 studenti: 5 nel settore PFP1 e 5 nel settore PFP2.

Al nono anno (a.a. 2022-2023), in considerazione del numero programmato di ammissione degli studenti pari a 10, si sono iscritti 9 studenti: 4 nel settore PFP1 e 5 nel settore PFP2.

Il 27 luglio 2020 si è tenuta la prima sessione di laurea del corso relativa all' a.a. 2018-2019 (nella I sessione di novembre 2019 non vi sono stati candidati, mentre la II sessione di aprile 2020 è slittata a luglio per via dell'emergenza pandemica). Nel corso di questa sessione si sono laureati 6 studenti.

Il 27 novembre 2020 si è svolta la I sessione di laurea dell'a.a. 2019-2020 nel corso di questa sessione si sono laureati 2 studenti. La II sessione dell'a.a. 2019-2020 ha avuto luogo il 27 aprile 2021 e si sono laureati 4 studenti. Ad essa è seguita, il 25 giugno 2021, una III sessione straordinaria dell'a.a. 2019-2020 nel corso della quale si sono laureati 2 studenti.

Il 26 novembre 2021 si è svolta la I sessione di laurea dell'a.a. 2020-2021: nel corso di questa sessione si sono laureati 3 studenti; mentre la II sessione dell'a.a. 2020-2021 ha avuto luogo il 6 giugno 2022 e si sono laureati 5 studenti.

Il 25 novembre 2022 si è svolta la I sessione di laurea dell'a.a. 2021-2022: nel corso di questa sessione si sono laureati 8 studenti; mentre la II sessione dell'a.a. 2021-2022 ha avuto luogo il 27 aprile 2023 e si sono laureati 6 studenti. Si è poi tenuta una III sessione straordinaria dell'a.a. 2021-2022 che ha avuto luogo il 26 giugno 2023 con 4 studenti laureati.

Allo stato attuale il totale dei laureati è di 40.

Sulla base dei dati aggiornati al 2022 si registra un totale di 49 iscritti (media degli Atenei della stessa area geografica: 43,7; media degli Atenei nazionali: 51,3).

Sulla base dei dati di Alma Laurea 2022, relativo ad un campione di 12 laureati che hanno compilato il questionario su 13 che hanno concluso il Corso nell'a.a. 2021-22 si registra un ritardo alla laurea di 1,5 anni (nel 2021: 1,1%) ed un indice di ritardo (rapporto tra ritardo e durata normale del corso) dello 0,30 (nel 2021: 0,23%)

Link inserito: <http://>

## ▶ QUADRO C2

### Efficacia Esterna

---

Non valutabile, poiché i primi laureati si sono avuti solo a partire da luglio 2020 e non sono dunque disponibili dati a <sup>14/09/2022</sup> riguardo che possano darci la percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo, vale a dire laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione, ecc.).

Link inserito: <http://>



QUADRO C3

Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare

Il corso non prevede stage o tirocini curricolari. Al momento non esistono accordi di stage/tirocinio post-laurea <sup>14/09/2022</sup> (il Corso non prevede stage/tirocinio curricolari). Poiché a partire da luglio 2020 si sono avuti i primi laureati del Corso, sono tuttavia stati predisposti accordi per consentire ai nostri laureati di svolgere tirocini post-laurea presso enti o aziende. Alcuni di questi tirocini sono attualmente in corso. Il prossimo anno sarà possibile eseguire una prima ricognizione delle opinioni di enti e aziende che hanno ospitato nostri laureati in questi due primi anni.

Si fa comunque presente che, al fine di rafforzare i rapporti del Corso di laurea con il territorio e soprattutto di implementare le attività di restauro laboratoriale e di cantiere previste nell'ambito dell'offerta formativa dei due percorsi attivati - PFP1 e PFP2 - dal 2015 ad oggi, sono stati stipulati specifici accordi e/o convenzioni per attività di restauro e manutenzione con diversi Enti pubblici e privati, come riportato nel file allegato.

Link inserito: <http://>

Pdf inserito: [visualizza](#)